

Telecom, nel primo trimestre crescono ricavi e utili
Debito ridotto di tre miliardi

MILANO Conti in crescita per Telecom Italia nel primo trimestre. I ricavi sono ammontati a 7.104 milioni (+4,4%, +4,7% crescita organica) mentre l'utile netto consolidato è stato pari a 656 milioni (+10,3%). Inoltre nel primo trimestre è stato ridotto di oltre 3 miliardi il livello di indebitamento raggiunto per effetto dell'Opa su Tim. Per la business unit Wireline i ricavi sono stati pari a 4.350 milioni (+1,3%, +1,6% crescita organica). L'Ebitda è stato pari a 3.302 milioni, con un incremento del 3,8% mentre l'Ebit è risultato pari a 2.038 milioni (+0,9% la crescita organica). Gli investimenti industriali, pari a 918 milioni, crescono di 110 milioni rispetto al primo trimestre 2004. Gli investimenti complessivi sono pari a 14.789 milioni di cui 13.832 milioni connessi al progetto di integrazione tra Telecom e Tim. L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2005 è pari a 43.502 milioni; l'incremento, dovuto all'esborso per l'acquisto di azioni Tim, si è già ridotto nei primi tre mesi dell'anno di oltre 3 miliardi grazie alla parziale conversione del prestito obbligazionario 2001/2010 e all'esercizio di stock option, alla cessione di partecipazioni non strategiche Entel Chile e C-Mobil.

Interessati gli stabilimenti di Melfi e Suzzara. Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione per analizzare i conti. Brilla il titolo in Borsa

Sciopero delle bisarche, per Fiat nuova cassa integrazione

MILANO La Borsa ci crede. Fiat, la cui assemblea dovrebbe tenersi il 23 giugno, è salita ieri dello 0,57% in attesa del consiglio di amministrazione di oggi. Che dovrebbe sancire il ritorno a un risultato operativo positivo per 30 milioni per il gruppo torinese.

I conti del trimestre, secondo la stima fatta da 27 istituzioni finanziarie, vanno bene nonostante il settore auto. Qui per Fiat la situazione dovrebbe essere sempre di allarme. Si stima in media una perdita di 170 milioni (da 160 a 190 milioni il range). Le previsioni tengono conto dei nuovi principi contabili internazionali Ias/Ifrs e non sono quindi confrontabili con i risultati dell'anno scorso ma il gruppo non si aspetta scostamenti clamorosi.

Va detto che nel primo trimestre del 2004 il gruppo Fiat aveva registrato un risultato operativo ne-

gativo per 158 milioni e una perdita netta per 194 milioni su un fatturato pari a 11,176 miliardi. La posizione finanziaria netta risultava a fine marzo 2004 negativa per 4,410 miliardi.

Ieri a Torino il consiglio di amministrazione dell'accomandita Giovanni Agnelli. La famiglia, dopo incertezze e divisioni anche al suo interno, decisa a fare la sua parte nel supportare la crescita della Fiat. Almeno a parole. Come ha spiegato qualche giorno fa Gianluigi Gabetti, presidente Ifil, a margine dell'assemblea di Worms: «abbiamo sempre fatto la nostra parte e ci sono diversi modi per farlo». Eppure, secondo indiscrezioni, da tempo gli Agnelli sarebbero spaccati tra l'ala giovane del gruppo, impersonificata da Jaki Elkann, vicepresidente Fiat, e quella più legata al vecchio corso che vorrebbe disfarsi della di-



Foto di Carlo Ferraro/Ansa

visione auto del gruppo. In mezzo Luca Cordero di Montezemolo, il presidente, anche se non si sa più per quanto, legato al doppio filo al gruppo anche come presidente della Ferrari.

Fondamentale è vedere la reazione del mercato anche al lancio dei nuovi modelli. A giugno sarà il turno della Cromo, che andrà a ricoprire una fascia di vetture nella quale il marchio Fiat era assente da circa dieci anni. A settembre, invece, la nuova Punto con la quale il gruppo tenta di riguadagnare le posizioni perse nel mercato italiano.

La strada è più che in salita. I segnali che arrivano da Torino sono poco rassicuranti. Pochi giorni fa il sindacato della Fismic aveva denunciato la mancanza di pagamento degli straordinari ai quadri dell'azienda. Ieri un nuovo intoppo. I concessionari italiani del grup-

po sono fermi perché non ricevono vetture dalle fabbriche a causa di uno sciopero nel settore dei trasporti dei veicoli su bisarca. Per Fiat Auto la capacità di stoccaggio sarebbe ormai vicina alla totale saturazione e, in caso di prosecuzione del blocco, c'è il rischio di dover sospendere l'attività produttiva.

A fine settimana i piazzali degli stabilimenti Fiat Auto di Melfi e Iveco di Suzzara saranno i primi ad essere saturati mentre gli altri stabilimenti seguiranno in tempi brevi. «Sarà quindi necessario bloccare l'attività produttiva e richiedere l'intervento della cassa integrazione per circa 5.000 dipendenti di Melfi e 800 di Suzzara», si legge in una nota del gruppo. È programmato a breve in sede ministeriale un incontro tra le parti finalizzato a trovare una soluzione.

ro.ro.

Piaggio inizia a produrre in Cina

A giugno i primi scooter: saranno 300mila all'anno. Migliorano i risultati del gruppo

Marco Tedeschi

MILANO Al via lo scooter cinese della Piaggio. A poco più di un anno dall'accordo strategico con il gruppo cinese Zongshen la casa della Vespa si prepara ad inaugurare il prossimo 20 giugno la produzione nello stabilimento in Cina dal quale usciranno all'inizio cinquantini a marchio Zongshen-Piaggio e, già entro fine anno, anche le due ruote a 100 cc, particolarmente ambite dal pubblico locale.

L'obiettivo in tre anni o poco meno è quello di raggiungere il milione di veicoli prodotti nella nuova fabbrica di Foshan (a nord di Canton), nella ricca regione del Guangdong, con 300mila unità prodotte a regime nel 2007. Una moto europea per un mercato, quello cinese, che ha fame di 17 milioni di veicoli a due ruote, e per il quale si attendono tassi di crescita del 15% l'anno.

L'occasione dell'annuncio è stata offerta dalla visita del re di Spagna Juan Carlos alla storica azienda catalana Derbi, controllata da Piaggio dal 2001 e situata a Martorelles, a una trentina di chilometri da Barcellona. Roberto Colaninno, il patron del gruppo di Pontedera, ha fatto gli onori di casa inaugurando anche una targa celebrativa dell'evento.

buoni e incoraggianti», è stato il commento di Colaninno. Da gennaio ad aprile, i volumi di vendita risultano pari a 195mila pezzi, in crescita del 7,7%. Mentre punta a conquistare il mercato cinese, Piaggio prevede il lancio di un nuovo modello a quattro ruote (Quarvo) in India entro fine anno. A fine maggio, intanto, verrà lanciata la nuova Vespa GTS. «Sarà un prodotto straordinario, con caratteristiche tecniche straordinarie», si è limitato ad anticipare Colaninno. «A fine anno lanceremo un prodotto rivoluzionario sulle due ruote che sarà interamente prodotto a Pontedera», è stato poi l'altro annuncio volutamente misterioso di Colaninno.

L'unica cosa che filtra dalla società è che si tratterà di «un prodotto dai contenuti tecnologici innovativi e che sarà interamente sviluppato e prodotto a Pontedera».

Sul fronte della riorganizzazione interna, intanto, con l'arrivo di Leo Mercanti dalla Derbi alla direzione di Aprilia e delle corse del gruppo, e l'annuncio che Giampiero Sacchi guiderà la gestione sportiva e Luigi Dall'Igna la gestione tecnica delle corse, occhi puntati su Guzzi. La storica casa di Mandello del Lario ha, secondo Colaninno, «po-



Roberto Colaninno e Juan Carlos nella sede spagnola della Derbi Foto di Albert Gea/Reuters

tezionalità inimmaginabili», e risente di una «organizzazione fortemente critica», sulla quale il gruppo (l'acquisizione di Aprilia e Guzzi è di fine dicembre) si appresta ad intervenire. «Guzzi resterà dov'è», ha poi rassicurato tagliando così la testa a vecchie ipotesi di delocalizzazione della casa dell'Aquila. Più trascurata Laverda, che dopo i tempi della gestione di Ivano Beggio (l'ex patron di Aprilia) sembra scomparsa dai marchi dei quali si fregia il gruppo. «Laverda non è in testa alle nostre priorità. Vedremo», si è limitato a commentare Colaninno.

Quanto alle dichiarazioni recenti dal ministero dell'Ambiente di voler reintrodurre gli ecoincentivi per le due ruote: «Spero che non siano solo promesse e che arrivino alla svelta», ha commentato l'imprenditore mantovano segnalando che annunci di questo tipo provocano immediatamente «un rallentamento della domanda nell'attesa degli incentivi».

«Le aspettative per il 2005 sono che il trend di mercato possa riprendersi, ma certamente l'avvio dei primi tre mesi avrà influenza sui risultati», ha previsto infine il numero uno di Piaggio per il mercato dell'intero anno.

Attesa per oggi la decisione della Commissione sulla scalata della Popolare di Lodi. I consumatori chiedono la «contro-opa»

La Consob ascolta Fiorani sul «concerto»

MILANO È atteso per oggi il verdetto della Consob sulla scalata ad AntonVeneta da parte di Popolare di Lodi, che secondo la denuncia di Abn Amro avrebbe operato di concerto con altri azionisti per garantirsi il controllo di fatto della banca padovana già prima di lanciare l'offerta in titoli.

La Consob ha lavorato tutto il week-end, e ancora ieri il presidente Lamberto Cardia ha ri-ascoltato l'amministratore delegato Bpl Giampiero Fiorani. Due ore circa di incontro, che hanno reso necessario un surplus di valutazione. Motivo per il quale il verdetto, atteso già per ieri sera, si fa ancora aspettare. Anche perché la Popolare di Lodi ha depositato solo ieri, sempre presso la Consob, il prospetto dell'offerta di pubblico scambio sulle azioni ordinarie Antonveneta a 26 euro.

vigilanza ha acquisito i verbali dell'assemblea di AntonVeneta del 30 aprile, alzando così il velo sull'azionariato. E, secondo quanto riportato nel verbale, il fronte di azionisti italiani che si oppongono a vario titolo ad Abn Amro ha superato il 51% del capitale. Oltre alla Lodi al 29,31% (poi salita fino al 29,49%), il fronte italiano ha dalla propria parte il 4,91% di Fingruppo e l'1,97% di G.P. Finanziaria, entrambe riferibili ad Emilio Gnutti. Va aggiunto il 2,55% in mano ai tre fratelli Lonati, e il 3,76% di Unipol. Le altre quote riferibili al fronte italiano sono l'1,47% dell'immobiliare Danilo Coppola, l'1,86% in portafoglio a Banca Carige, l'1,21 della Argo Finanziaria (gruppo Gavia) e lo 0,50% della Popolare di Vicenza. Considerando anche il 4,99% della Magiste di Stefano Ricucci, il fronte italiano può dunque contare sul 51,09% di AntonVeneta.

Se venisse accertato che il limite del 30% di azioni è stato superato attraverso accordi con altri soci, a Bpl la Consob potrebbe imporre il lancio di un'offerta in contanti. Anche l'associazione di consumatori Adusbef chiede alla Consob di obbligare Bpl a lanciare una contro opa in contanti su AntonVeneta. «Oramai non ci sono più dubbi sulla scalata occulta posta in atto da Bpl su AntonVeneta - dice una nota dell'Adusbef - L'azione di concerto non è più una eventualità, ma un fatto concreto». Per questo, insiste l'associazione, «la Consob deve obbligare Fiorani ad una contro-opa migliorativa ed in contanti rispetto a quella di carta». Intanto prosegue anche il lavoro della Procura di Milano che sta indagando per agguato ed insider trading sull'acquisto di titoli della banca.

la.ma.

Previsto il lancio di un nuovo modello a quattro ruote per il mercato indiano. A fine maggio la nuova Vespa

In Italia sono attive circa 150 associazioni che condividono un atteggiamento critico verso il modello economico. Il valore della solidarietà

Gruppi d'acquisto solidali per un consumo consapevole

Luigina Venturelli

MILANO Per descrivere la multiforme realtà dei gruppi d'acquisto solidali si ricorre spesso a banalizzazioni: un nuovo modo di fare la spesa collettiva, un mezzo di risparmio, un fenomeno associativo tra affezionato dell'agricoltura biologica. Definizioni parziali, che non colgono il senso profondo di un'idea potenzialmente rivoluzionaria: «Il gas rappresenta innanzitutto uno strumento di contrasto alle logiche del consumismo e un'alternativa concreta

al sistema di relazioni umane tipiche della società capitalista». A riportare chiarezza è il primo libro-inchiesta dedicato a questi veri e propri laboratori di sperimentazione, «Gruppi di acquisto solidali» scritto dal giornalista Lorenzo Valera per Terre di mezzo.

Perché nasce un gas? Il gruppo d'acquisto solidale prende vita da un insieme di persone che condividono una critica profonda verso il modello di economia tradizionale e ricercano soluzioni diverse di solidarietà nei confronti dei piccoli produttori, dell'ambiente, dei popoli

del Sud del mondo. Dal primo gas nato a Fidenza nel 1994, oggi il fenomeno conta in Italia almeno 170 gruppi (www.retegas.org).

Come si organizza l'attività di un gas? Gli aderenti si incontrano in riunioni periodiche per definire i criteri d'acquisto e le modalità per la gestione degli ordini, per dividerli i compiti, per confrontarsi sui prodotti acquistati e su quelli da inserire nel listino. Di solito a ogni prodotto acquistato dal gas è assegnato un referente che raccoglie gli ordini e li invia al produttore, con il quale concorda una data e un luogo

di consegna, che può essere un magazzino, un box o semplicemente l'appartamento di un aderente al gruppo.

È vero che si risparmia? I gruppi d'acquisto solidale non nascono per risparmiare ma per acquistare insieme in modo consapevole. Ciò non toglie che ottenere prezzi ragionevoli e accessibili per tutti grazie agli elevati volumi d'acquisto è una condizione importante per consentire a chiunque di aderire a un gas e non renderlo un'esperienza elitaria.

Quali sono i criteri principali per la scelta dei prodotti? General-

mente la merce viene scelta fra quella proveniente da piccoli produttori locali per avere la possibilità di conoscerli direttamente e per ridurre l'inquinamento derivante dal trasporto. Inoltre si cercano prodotti biologici/ecologici che vengano realizzati garantendo condizioni di lavoro rispettose della persona, spesso attraverso cooperative sociali. Attraverso un gas ci si può procurare ogni tipo di prodotto alimentare, ma anche cosmetici, detersivi, medicinali omeopatici, programmi di free software e, ben presto, anche servizi e beni durevoli.

C'E' BISOGNO DI SINISTRA

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE "SINISTRA ROMANA"

GIOVEDÌ 12 MAGGIO ORE 17.00

TEATRO COLOSSEO // VIA CAPO D'AFRICA, 5 METRO B // FERMATA COLOSSEO



Introduce: ALESSANDRO CARDULLI - PRESIDENTE SR
Intervengono: PINO GALEOTA // PATRIZIA SENTINELLI MAURIZIO BARTOLUCCI

PIETRO FOLENA

FAUSTO BERTINOTTI